

Approfondimento

Le prime fonti che attestano l'esistenza del Castello di Albinea risalgono al 1070 quando compare assieme alla pieve, tra le proprietà della chiesa di Reggio Emilia. Nel 1253 si registrano interventi edificatori promossi da Guglielmo Fogliani, vescovo di Reggio Emilia per la ricostruzione delle mura perimetrali e la sistemazione di un palazzo atto a servire da dimora episcopale; il complesso viene inoltre fornito di una torre, di un pozzo e di una abitazione.

Il castello passa nelle mani di Obizzo d'Este nel 1290, rientra nella giurisdizione del Comune di Reggio Emilia nel 1324 risultando tuttavia nel 1335 ancora pertinenza vescovile soggetto alla famiglia Fogliani. Nello stesso anno o al più tardi nel 1336 Luigi Gonzaga, divenuto signore di Reggio Emilia ordina l'atterramento delle mura del castello.

Nel 1368 Albinea, tornata per un breve periodo sotto la dominazione dei Fogliani, viene concessa in feudo dall'imperatore Carlo IV di Lussemburgo alla famiglia Manfredi, tornando nuovamente in possesso dei Fogliani quando Reggio Emilia passa sotto la dominazione viscontea negli anni '70 del Trecento. A partire dal 1412, legittimati dall'investitura dell'antipapa Giovanni XXIII, i Manfredi tornano in possesso di Albinea.

Riconquistato dagli Estensi, grazie all'intervento delle truppe guidate da Cornelio Bentivoglio, il castello di Albinea è soggetto a un programma fortificatorio di cui le torri cilindriche ancora esistenti sembrano restare l'unica traccia superstite.

Con l'ultimo discendente dei Manfredi, il Castello di Albinea rientra sotto il diretto controllo di Francesco III d'Este che lo concede in feudo nel 1732 al marchese Alessandro Frosini. I nuovi proprietari si adoperano nel corso dell'Ottocento per adattare il castello a dimora signorile, promuovendo la ricostruzione della torre-porta posta all'ingresso del complesso e riparandone inoltre il ponte levatoio. Al chiudersi del secolo i Frosini vendono il complesso alla famiglia Ottavi di Reggio Emilia.

Durante la prima metà del Novecento il castello è proprietà del Console spagnolo Carasco Manuel Y Reis De Granada che fa realizzare nel cortile una vasca di ceramica policroma in stile moresco recante lo stemma degli Estensi. Nel 1954 il complesso passa alla famiglia Boratti che durante gli

anni '70 lo vende ai Maramotti, questi ultimi avviano opere di consolidamento delle strutture e risistemano il parco circostante.